



Cod. I2 – P2
Cod. LMS-GR / gr

Circolare n. 102

Protocollo Generale (Uscita)
cnapperm – aoo_generale
Prot.: 0001691
Data: 14/07/2014

Ai Consigli degli Ordini degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
LORO SEDI

Oggetto: **Aggiornamento sull'evoluzione dei provvedimenti legislativi nell'ambito dei servizi di architettura e ingegneria**

- D.L. 90/2014-Riduzione requisiti art. 263 del DPR 207/2010: tutto rinviato
- Definizione nuovo codice dei contratti - principi legge delega
- AVCPASS già obbligatoria dallo scorso 1 luglio: necessaria nuova proroga

Cari Colleghi,

con le precedenti circolari n° 80 e n° 83, rispettivamente del 22 maggio e del 3 giugno scorsi, Vi avevamo informato sui primi risultati raggiunti in materia di lavori pubblici, seguiti al convegno dello scorso 8 maggio, svoltosi a Roma presso il Teatro Quirino.

In particolare, il Presidente della Commissione Ambiente, Territorio, Lavori Pubblici della Camera, On. Ermete Realacci, facendo proprie le istanze contenute nel documento condiviso delle Professioni dell'area tecnica, aveva presentato all'AVCP una nota di chiarimento sull'attuale sovrapposizione di norme che blocca l'accesso al mercato dei lavori pubblici al 98,6% dei professionisti italiani. Il Presidente dell'AVCP (oggi sostituita dall'Autorità Nazionale Anticorruzione), aveva immediatamente risposto confermando quanto da noi sostenuto, ovvero che l'art. 41, comma 2, del Codice (norma di rango primario), prevale sull'art. 263 del relativo Regolamento di attuazione (norma di rango secondario), sancendo così l'illegittimità dei bandi che, per la partecipazione alle gare, impongono, senza congrua motivazione, limiti connessi al fatturato.





A questo primo scossone al sistema di norme che riservano il mercato ad un numero molto limitato di operatori economici, alimentando un sistema esposto alla corruzione, sembrava fare seguito una ben più forte spallata con il testo del Decreto Legge, recante *misure urgenti per la semplificazione e la crescita del Paese*, varato dal Consiglio dei Ministri dello scorso 13 giugno.

Riprendendo gran parte delle nostre istanze, infatti, quel testo, con l'art. 65, segnava una drastica riduzione dei requisiti previsti dal primo comma dell'art. 263 del DPR 207/2010. Tuttavia, con nostra grande sorpresa, il testo del Decreto pubblicato in Gazzetta il 24/6/2014 (DL n. 90 del 24/06/2014) non riporta più buona parte degli articoli del testo originario e, in particolare, quelli sulla semplificazione e sulla riduzione dei requisiti per l'accesso alle gare di servizi di architettura e ingegneria.

Pare che gli articoli rimossi debbano essere ripresi in un ulteriore decreto che dovrebbe essere varato prima della pausa estiva. Nella speranza che ciò avvenga, oggi non possiamo fare a meno di registrare che il Governo, con il DL 90, non ha saputo cogliere una buona occasione per dare la spallata definitiva ad un sistema che oggi riserva il mercato dei servizi di architettura e ingegneria ad un numero molto limitato di strutture professionali, in violazione ai principi comunitari della libera concorrenza e della trasparenza.

Naturalmente, il nostro impegno in questa fondamentale battaglia proseguirà ora con ancor più determinazione, con le attività appresso descritte:

- a) **Conversione in legge del Decreto n°90/2014** – Abbiamo già avviato una serrata interlocuzione con i parlamentari della Camera e soprattutto della competente VIII Commissione, affinché, nell'iter di conversione in legge del suddetto DL 90 (DDL n. 2486 del 24/06/2014, già incardinato alla Camera), vengano reintrodotti i contenuti dell'articolo 65, precedentemente cassato, con un testo ancora più efficace per abbattere drasticamente i requisiti di cui all'art. 263 del DPR 207/2010, in linea peraltro con la nuova direttiva comunitaria n°2014/24/UE, la quale, con l'art. 58, comma 3, pone chiari limiti al fatturato, quale requisito per accedere alle gare. In alternativa, proveremo ad introdurre il sopra citato articolo sul prossimo decreto legge in materia di appalti, che dovrebbe essere varato prima della pausa estiva;
- b) **Legge delega per la formulazione di un nuovo codice dei contratti** – La stessa interlocuzione stiamo avviando con Governo e Parlamento in merito alla legge con la quale le Camere delegheranno il Governo a varare un nuovo codice dei contratti (un decreto legislativo), in recepimento della sopra richiamata nuova direttiva comunitaria (2014/24/UE). In particolare, il nostro impegno è finalizzato ad introdurre, tra i principi della delega, quelli che hanno ispirato il documento condiviso con la Rete delle Professioni Tecniche, che ha alimentato il dibattito del Convegno dello scorso 8 maggio. Principi che, ricordiamo sinteticamente, sono finalizzati all'apertura del mercato dei LL.PP., all'esternalizzazione dei servizi di architettura e ingegneria, alla riduzione del ricorso all'appalto integrato, ad una maggiore trasparenza nella composizione delle commissioni giudicatrici negli affidamenti con criteri caratterizzati da notevole discrezionalità, alla riduzione dei ribassi ed al rilancio del concorso di progettazione;

